

tuttavia osservato che in questo senso bisogna procedere con estrema cautela, in quanto esiste il pericolo che si riproduca su scala più vasta quello stesso stato d'inferiorità strutturale che l'unificazione dell'Italia — questo è l'esempio riportato nell'O. — ha creato fra il Nord ed il Sud, con prevedibili gravissimi svantaggi per i paesi attualmente a minor livello dei redditi ed a minore grado d'industrializzazione. Non pare però che su questo punto l'opinione espressa nell'O. e le sue implicazioni di politica economica siano sufficientemente chiare.

Se non fosse che si sarebbe costretti a citarne troppe vi sono anche numerose altre considerazioni svolte nel volume che meriterebbero ancora d'essere segnalate. In sintesi possiamo dire che l'esposizione dei fenomeni e gli svariati difficili problemi che in esso sono stati affrontati sono tali da far ritenere questo volume quanto di meglio sia finora apparso sul tema della concreta situazione economica europea.

E. CALCATERRA

Urbino, Università

VALESCCHI F., *Silabario Social. Principios Fundamentales de Doctrina Social Catolica*, II. Edizione in 3 vol. di pag. 197, 303, 195. Publicacion de la Junta Central de la Accion Catolica Argentina. Buenos Aires, 1948.

L'Episcopato Argentino, nel novembre 1948, emanava una « Resolucion » per disciplinare il lodevole sforzo dell'Azione Cattolica nel campo economico sociale della Nazione, soprattutto nella diffusione dei principi fondamentali della dottrina cattolica in relazione alle conquiste pratiche nell'ordine della legislazione sociale. Volendo inoltre dare anche un programma minimo di questi studi, in un piano di lavori pratici destinati a creare l'ambiente e il clima propizio alla legislazione sociale più urgente, proponeva questi cinque punti fondamentali: a) Gli elementi costitutivi dell'ordine

sociale cristiano; b) Le virtù della Giustizia e della Carità; c) La dignità della persona umana nella famiglia, nel lavoro e nello Stato; d) La funzione sociale della proprietà; e) Il giusto salario e il salario familiare; f) Le associazioni di classe e le organizzazioni professionali, come agenti naturali della restaurazione cristiana della Società.

In obbedienza a questa autorevole « Resolucion », la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Argentina, solo dieci mesi dopo, poteva già presentare questo *Silabario Social* del Dr. Francesco Valsecchi, Direttore del Secretariato Centrale Economico-Sociale e professore titolare di Economia Politica nell'Università di Buenos Aires, nel quale in tre volumetti si svolge precisamente il programma indicato dall'Episcopato e che divennero il testo di guida per i Corsi biennali di tutte le Associazioni parrocchiali dell'A. C. soprattutto dei Centri Sociali maschili.

Il fatto che, nove anni dopo, la stessa operetta sia stata ristampata in edizione del tutto identica alla prima, è una prova del successo di questa iniziativa, e si ricollega al progresso compiuto dall'A. C. argentina nella sua organizzazione, e anche alla sua influenza nel rinnovamento sociale e politico di quella giovane e promettente nazione in questi ultimi anni.

Giustamente, nella presentazione di questo Sillabario Sociale, si osserva che una vera e stabile società umana in qualunque forma di governo, di economia e di cultura, dovrà sempre avere come cellula sociale la famiglia monogama e permanente, dovrà rispettare la dignità della persona, dovrà considerare la giustizia e la carità come virtù sociali per eccellenza, dovrà rispettare il carattere sociale tanto del capitale quanto del salario. È appunto questo che la presente opera vuol mettere in chiara luce, senza avere la pretesa di essere un trattato classico di sociologia e di economia politica. Essa vuol essere semplicemente un Sillabario (fortuna, anche nel nuovo mondo, di un titolo genialmente trovato

dal nostro Mons. Prof. Olgiati) che insegna i principi fondamentali di quei trattati, dei quali apre la porta e mette le basi, con una preziosa e sicura iniziazione agli studi sociali, secondo la dottrina cattolica e, in particolare, secondo gli insegnamenti contenuti nei più recenti Documenti Pontifici.

Il piano dell'opera si svolge, dopo una lezione preparatoria, in trenta lezioni, tutte di una chiarezza e precisione veramente notevole, anche per le numerose divisioni e suddivisioni delle argomentazioni, e per quei particolari accorgimenti tipografici che rivelano le qualità didattiche dell'Autore e la sua esperienza nella stesura di un testo scolastico per principianti. Sarebbe quindi fuori luogo cercare in questa operetta citazioni bibliografiche, precisazioni scientifiche o soluzioni di particolari problemi di attualità sociale ed economica. Toccherà al maestro, che segue questo testo come guida, ampliarlo adeguatamente secondo le esigenze dei diversi allievi: soci di A. C. o propagandisti, o Seminaristi di Teologia.

Ed è appunto per le qualità didattiche di questo testo che, dopo aver io stesso sperimentato nella scuola la sua grande utilità e averlo gustato nella limpida chiarezza e venustà della lingua castigliana, mi augurerei di vederlo presto tradotto anche in italiano, con le opportune aggiunte in calce, specie nella III parte, per quanto si riferisce agli organismi sindacali, professionali e previdenziali italiani.

FR. CARLO DA MILANO o. f. m. cap.

VAN SCHOUBROECK, A., *L'évolution des banques belges en fonction de la conjoncture de 1850 à 1872*. Université Catholique de Louvain, Collection de l'école des sciences économiques n. 43. Un vol. di pagg. 372. Gembloux-Imprimerie J. Duculot S. A., Louvain, 1951.

La lettura di quest'opera può sembrare a taluno d'interesse esclusivo per una particolare categoria di studiosi,

tanto più che il periodo storico considerato non ha alcun rapporto diretto con la nostra epoca, in cui lo sviluppo della vita economica, e quindi della attività creditizia, ha assunto un ritmo ben diverso. Vi è invece più d'una ragione per ritenere che il lavoro del Van Schoubroeck interesserà certamente non solo gli studiosi dei problemi economici e monetari, e in particolare i cultori della storia e della statistica economica, ma altresì i banchieri ed i politici, solitamente alieni da questioni puramente accademiche.

Lo studio è fondato su una documentazione statistica molto abbondante e rigorosamente elaborata. Basta ricordare che il volume contiene novantasei grafici con centosette allegati esplicativi (nei quali sono riportate le tabelle compilate ed i calcoli eseguiti per la costruzione dei grafici), oltre a dodici tavole fuori testo. Non si deve però credere che si riduca ad una serie di esercitazioni statistiche: costituisce invece una chiara dimostrazione della proficuità di una sapiente combinazione del metodo induttivo col metodo deduttivo nelle ricerche economiche e può servire di guida per studi analoghi.

Accingendosi all'analisi dell'evoluzione della congiuntura economica belga dal 1850 al 1872, l'Autore sottolinea l'importanza dei lavori dell'« Harvard University Committee on Economic Research » a riguardo delle ricerche sulla congiuntura, descrivendo il barometro del Prof. PERSON, risultante dalle tre famose curve della speculazione, degli affari e del denaro che, nel ciclo economico tipo, sono distanziate la prima dalla seconda di otto mesi, la seconda dalla terza di quattro mesi. È opportuno ricordare a questo proposito che l'uso del metodo statistico nello studio della congiuntura, mentre può servire come mezzo di descrizione dei fenomeni che ne caratterizzano l'andamento, non può essere ritenuto capace di fornire indicazioni sicure sulle future tendenze, com'è stato dimostrato dalla mancata